

COMUNI DI FONTE E SAN ZENONE DEGLI EZZELINI
Provincia di Treviso

P.A.T.I.

Elaborato



Scala



Dichiarazione di Sintesi



Comune di Fonte

Il Sindaco

Franco Bertin

L'Assessore all'Urbanistica

Gianmario Vendrasco

Il Segretario Comunale

Fulvio Brindisi

Comune di S. Zenone degli Ezzelini

Il Sindaco

Specanza Marostica

L'Assessore all'Urbanistica

Lino Pellizzari

Il Segretario Comunale

Angioletta Caluso

I Progettisti

Beniamino Zanette - architetto

Roberto Sartor - architetto

Greenplan Engineering

Gino Bolzonello - agronomo

Mauro D'Ambrosio - forestale

Mario Innocente - ambientalista fauzista

Livio Sartor - geologo

Luca Luchetta - ingegnere idraulico

Regione Veneto - Direzione Urbanistica

Banche Dati e Quadro Conoscitivo

SIT Ambiente & Territorio

Andrea Merlo - architetto

Fabio Casonato - architetto

DATA Aprile 2009

Il sottoscritto dott. Gino Bolzonello in qualità di coordinatore del processo di VAS del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) dei Comuni di Fonte e S. Zenone degli Ezzelini

premessso

- ❑ che i Comuni di Fonte e S. Zenone degli Ezzelini hanno avviato le procedure per la formazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale ai sensi di quanto previsto dalla Legge Regionale 23 aprile 2004, n.11;
- ❑ che i Comuni di Fonte e S. Zenone degli Ezzelini in data 24 marzo 2005 hanno sottoscritto con la Regione Veneto l'Accordo di Pianificazione oggetto di successiva integrazione in data 13.11.2006 presso la sede della Direzione Urbanistica regionale;
- ❑ che il Comune di Fonte con deliberazione di Giunta comunale n. 112 in data 14 ottobre 2006 e il Comune di S. Zenone degli Ezzelini con deliberazione di Giunta comunale n. 141 del 16 ottobre 2006 hanno avviato la procedura finalizzata alla approvazione del PATI attraverso l'adozione del Documento Preliminare, in ottemperanza al disposto dell'art. 15 della LR n. 11/2004;
- ❑ che i Comuni di Fonte e S. Zenone degli Ezzelini in applicazione dell'art. 5 della LR n. 11/2004 hanno avviato la fase di concertazione e partecipazione, con gli enti territoriali e le Amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico, mediate incontri di lavoro e pubbliche assemblee;
- ❑ che alla conclusione di suddetta fase è stata redatta specifica relazione sugli esiti della dell'avvenuta concertazione, valutando le comunicazioni ed i contributi pervenuti da parte dei soggetti intervenuti;
- ❑ che i Comuni di Fonte con delibera di CC n. 39 del 05.12.2008 e di S. Zenone degli Ezzelini con delibera di CC n. 49 del 13.12.2008 hanno adottato il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11/2004;
- ❑ che dopo i trenta giorni di deposito del Piano sono pervenute n. 29 osservazioni al Comune di Fonte e n. 51 osservazioni al Comune di S. Zenone degli Ezzelini, per un totale di 80 osservazioni delle quali 29 inerenti questioni ambientali;
- ❑ che con parere n. 22 del 24 marzo 2009 la Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha espresso parere positivo con prescrizioni sulla proposta di Rapporto Ambientale;

1) Integrazione nel PATI delle considerazioni ambientali

Gli aspetti ambientali costituiscono elemento preminente nelle scelte strategiche. Il Piano, preso atto delle criticità emerse nell'analisi dello stato dell'ambiente, ha definito in modo conseguente gli obiettivi strategici, predisponendo azioni mirate alle problematiche ambientali emerse:

- ❑ Delimitazione delle aree di invariante, paesaggistica ed ambientale.
- ❑ Individuazione degli elementi areali e lineari verdi quali elementi di connessione naturalistica tra le aree rurali integre.
- ❑ Individuazione degli elementi detrattori del paesaggio da riqualificare e/o assoggettare a integrazione e mitigazione ambientale.
- ❑ Individuazione dei paesaggi agrari, storici, naturalistici, identitari da tutelare e valorizzare.
- ❑ Inedificabilità o contenimento degli insediamenti nelle aree di pregio.
- ❑ Individuazione dei con visuali paesaggistici.
- ❑ Riqualificazione paesaggistica ed ambientale con eliminazione degli elementi di degrado e possibilità di ricorrere al credito edilizio per la loro eliminazione.
- ❑ Interventi di mitigazione ed integrazione ambientale degli insediamenti produttivi.

- ❑ Localizzazione preferenziale delle strutture agricolo-produttive in continuità ad aggregati al fine di mantenere l'integrità territoriale.
- ❑ Progetti Unitari per trasformazioni territoriali in atto e/o potenziali di maggiori dimensioni al fine della verifica dell'integrazione ambientale e paesaggistica.
- ❑ Stabilire nelle zone rurali le modalità costruttive delle serre volte alla protezione e forzatura delle colture, le opere necessarie alla mitigazione e regimazione delle acque, nonché le modalità di ripristino ambientale e colturale nei casi di dismissione.
- ❑ Redazione di un Prontuario a supporto della progettazione di interventi in zona agricola.
- ❑ Potenziamento dei percorsi ciclabili e pedonali in funzione turistico-ricreativa.
- ❑ Individuazione di manufatti ed aree di interesse storico, architettonico, paesaggistico, monumentale, archeologico ed identitario.
- ❑ Individuazione delle aree a rischio idraulico e relative norme di tutela degli insediamenti in relazione ai diversi livelli di rischio.
- ❑ Suddivisione del territorio comunale in bacini imbriferi, con individuazione della risposta agli eventi meteorici significativi e delle misure compensative.
- ❑ Definizione di norme per limitare l'impermeabilizzazione dei suoli e misure compensative a garantire l'invarianza della risposta idraulica dopo qualsiasi intervento edificatorio.
- ❑ Divieto nelle zone agricole di tombinatura dei fossati fatta eccezione per lo spazio strettamente necessario per l'accesso ai fondi.
- ❑ Definizione di norme di polizia idraulica.
- ❑ Monitoraggio degli scarichi da insediamenti civili, produttivi ed agricoli.
- ❑ Potenziamento e completamento della rete fognaria.
- ❑ Piano di Tutela degli Acquiferi da realizzarsi con l'ARPAV.
- ❑ Aggiornamento della banca dati dei pozzi privati con l'inserimento anche delle quantità d'acqua prelevata annualmente.
- ❑ Stesura di una guida sugli scarichi nel suolo e sottosuolo.
- ❑ Predisposizione di una banca dati di tutti i siti oggetto di spargimento liquami.
- ❑ Incentivi per la bioedilizia e l'agricoltura ecocompatibile.
- ❑ Predisposizione di una banca dati di cave e aree da bonificare.
- ❑ Programma puntuale di monitoraggio delle acque di falda e delle emissioni in atmosfera.
- ❑ Rispetto del DM 60/2002.
- ❑ Modifiche della rete stradale principale finalizzate alla riduzione del traffico nelle aree urbane.
- ❑ Aumento del verde pubblico e privato nelle aree urbane.
- ❑ Incentivazioni per il risparmio energetico e per l'edilizia sostenibile.
- ❑ Potenziamento dei percorsi ciclabili e pedonali e delle aree a traffico limitato o pedonali.
- ❑ Previsione di fasce alberate di filtro a tutela delle aree residenziali e strutture pubbliche da insediamenti e infrastrutture inquinanti.
- ❑ Rilocalizzazione degli insediamenti incompatibili con l'ambiente urbano.
- ❑ Incentivazione alla riconversione e riqualificazione degli insediamenti produttivi lungo la S.P. n.248.
- ❑ Applicazione degli interventi previsti dalla L.R. 11/2004 (perequazione, compensazione, credito edilizio) per i fabbricati residenziali in aree ad elevato inquinamento (acustico, dell'aria, elettromagnetico).
- ❑ Aggiornamento per il Comune di S. Zenone degli Ezzelini e adozione per il Comune di Fonte del Piano di Zonizzazione Acustica, con relativi Regolamenti.
- ❑ Riduzione del traffico veicolare sulle principali arterie stradali che attraversano le aree urbane SS.PP n. 248, n. 20 e n.129.
- ❑ Diminuzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico derivato dal traffico veicolare nel centro di Onè con la realizzazione della circonvallazione sud.
- ❑ Potenziamento del verde urbano in funzione di filtro degli insediamenti residenziali dalle emissioni acustiche inquinanti.
- ❑ Redazione del Piano Comunale dell'illuminazione pubblica ai sensi della L.R. n. 22/1997.

Elemento portante è la salvaguardia dell'integrità residuale degli spazi aperti con misure di contenimento dell'edificazione diffusa. A questo si aggiunge la realizzazione di un sistema di reti di interconnessione ambientale e di percorsi ciclopedonali basato sull'utilizzo, l'integrazione e il potenziamento degli elementi esistenti (aree boscate, sistemi di verde lineare ed areale, siepi, filari, macchie boscate, ambiti ripariali, ecc.).

Per l'inquinamento atmosferico ed acustico connesso al traffico veicolare, si individuano delle infrastrutture viarie alternative, si definiscono interventi di potenziamento del verde pubblico e privato e di mitigazione lungo le principali arterie viarie.

2) Coerenza del Rapporto Ambientale con l'art. 5 della Direttiva 2001/42/CE

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale di Fonte e S. Zenone degli Ezzelini definisce le azioni di trasformazione del territorio.

Il Rapporto Ambientale descrive e valuta la sostenibilità delle scelte operate, integrando nel PATI opportune misure di mitigazione e compensazione delle risorse ambientali.

Le tipologie di azioni per le quali si è ritenuto di prevedere delle misure di mitigazione, anche alla luce della verifica di sostenibilità, sono state quelle inerenti:

- alla nuova viabilità di progetto;
- ai nuovi ambiti di sviluppo insediativo, sia residenziale che produttivo
- alle aree agricole.

Con l'obiettivo generale di ricerca della sostenibilità ambientale delle azioni di Piano, è stata posta particolare attenzione alla minimizzazione del consumo di suolo e della frammentazione degli spazi agricoli, al mantenimento e potenziamento dell'integrità ecosistemica degli spazi naturali, alla conseguente tutela della biodiversità del territorio, alla ricerca dell'accessibilità degli insediamenti ai servizi di interesse comune ed al risparmio energetico.

Le azioni di mitigazione previste dal Piano sono:

a) viabilità di progetto

- la riduzione dell'effetto di frammentazione degli spazi aperti generato dalle nuove infrastrutture mediante iniziative volte a coinvolgere i conduttori dei terreni agricoli nella realizzazione di fasce tampone arboreo-arbustive con funzione di filtro e di connessione naturalistica con la restante rete a verde;
- la creazione di fasce alberate di filtro e mitigazione paesaggistica;
- la predisposizione, nei punti in cui la viabilità di progetto è in rilevato, di varchi faunistici (tunnel, sottopassi) col fine di garantire lo spostamento della fauna terrestre;

b) nuovi ambiti di sviluppo insediativo

- per gli interventi di trasformazione in prossimità di ambiti agricoli integri, azioni di mitigazione attraverso la realizzazione di fasce boscate in connessione con l'esistente rete a verde;
- opere di mitigazione relative alla difesa degli insediamenti dalle problematiche di tipo idraulico ed idrogeologico, ove presenti (aree a rischio idraulico);
- dispositivi di filtro tra la zona produttiva e gli insediamenti residenziali;
- azioni volte a favorire una mobilità locale sostenibile, in particolare per i collegamenti tra i nuovi insediamenti e le aree a servizi (scuole, verde pubblico, stazioni ferroviarie, ecc.), nonché con il capoluogo ed i servizi a livello comunale (piste ciclabili, percorsi pedonali, percorsi protetti casa-scuola, casa-lavoro, ecc.);
- incentivazione degli interventi di edilizia sostenibile, volti al risparmio energetico, al recupero dell'acqua;
- potenziamento del verde in connessione con la rete ecologica comunale;

c) aree agricole

- ❑ la localizzazione preferenziale delle strutture agricolo-produttive in continuità agli aggregati;
- ❑ l'integrazione e la mitigazione ambientale per gli elementi che non si inseriscono nel paesaggio agrario;
- ❑ la mitigazione ambientale degli insediamenti produttivi.

Queste azioni di mitigazione e compensazione degli effetti del Piano sull'ambiente sono state inserite negli articoli delle Norme Tecniche di PATI a livello di direttive e/o prescrizioni.

3) Pareri espressi ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE

I pareri espressi dalle autorità competenti ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE sono stati:

- ❑ dalla Commissione Regionale VAS Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica (parere n. 18 del 13 marzo 2007 – odg. 3 del 13.0.2007) in merito alla Relazione Ambientale al Documento Preliminare al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale;
- ❑ dal Consorzio di Bonifica Brentella (parere valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della DGR 3637 del 13.12.2002 espresso con nota 5978/2008 PB/pbn. del 4 novembre 2008);
- ❑ dall'Unità di Progetto "Distretto Idrografico dei fiumi Piave, Sile e Livenza c/o Genio Civile di Treviso (parere sulla valutazione di compatibilità idraulica espresso con protocollo n. 602949/57.13 d.E.420.17.1.C del 13 novembre 2008);
- ❑ dall'Unità periferica Genio Civile di Treviso (parere sismico espresso con protocollo n. 640047/57.13 del 2 dicembre 2008);
- ❑ dall'Unità di Progetto "Distretto Idrografico dei fiumi Brenta, Bacchiglione, Gorzone c/o Genio Civile di Vicenza (parere sulla valutazione di compatibilità idraulica espresso con protocollo n. 631771/57.00/20.26 E.320.08.1 del 27 novembre 2008);
- ❑ dalla Direzione Regionale Pianificazione Territoriale e Parchi (comitato del 10 novembre 2008 in merito alla VINCA del Piano di Assetto del Territorio);
- ❑ dalla Commissione Regionale VAS Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica (parere n. 22 del 24 marzo 2009 – odg. 4 del 24.03.2009) in merito al Rapporto Ambientale del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale).

Inoltre sono stati ottenuti i pareri delle Direzioni Regionali nell'ambito della procedura di copianificazione tra Regione Veneto e Comuni di Fonte e S. Zenone degli Ezzelini (Urbanistica, Agroambiente, Geologia, ecc.).

4) Risultati della consultazioni avviate

I Comuni di Fonte e S. Zenone degli Ezzelini, al fine di dare seguito a quanto previsto dall'articolo 5 della L.R. n. 11/2004, hanno individuato i soggetti da coinvolgere nella concertazione/partecipazione per la redazione del PATI: enti pubblici e amministrazioni preposte alla cura di interessi pubblici, gestori di servizi pubblici e di uso pubblico, associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi.

Le Amministrazioni Comunali di Fonte e S. Zenone degli Ezzelini, nel contesto della più ampia diffusione ed informazione del Documento Preliminare, hanno convocato assemblee pubbliche nelle quali, con l'ausilio di schede e cartografie, sono stati presentati i contenuti del Documento Preliminare e le novità della L.R. 11/2004.

Il Comune di S. Zenone degli Ezzelini ha indetto un Consiglio Comunale con l'illustrazione delle fasi previste dalla L.R. 11/2004 per l'adozione del PATI, presentando il Documento Preliminare.

Il Comune di Fonte ha indetto due Consigli Comunali con l'illustrazione delle fasi previste dalla L.R. 11/2004 per l'adozione del PATI, del Documento Preliminare e degli indirizzi di Piano.

È stata predisposta dai due Comuni la diffusione sul territorio (Albo Pretorio Comunale, locali pubblici) e sui siti informatici comunali, del Documento Preliminare adottato, della relativa deliberazione di Giunta Comunale e dell'accordo di pianificazione con la Regione.

E' stata anche definita la gestione del flusso informativo presso l'indirizzo di posta elettronica dei due Comuni, al fine di avviare un confronto sistematico e democraticamente aperto alle diverse opinioni degli attori e dei soggetti territoriali interessati. Al fine dell'ascolto delle istanze maggiormente sentite dalla popolazione, è stato diffuso un questionario conoscitivo, specificatamente redatto sulla base delle realtà comunali.

Gli incontri ed i confronti sono stati di diverso livello. In alcuni casi i contributi sono stati limitati a semplici comunicazioni. Non sono venute proposte alternative al Documento Preliminare, per cui gli obiettivi e le azioni previste in quest'ultimo sono stati confermati.

5) Piano e alternative possibili

Nella definizione delle strategie e delle linee guide riguardanti il futuro assetto del territorio di Paese sono state fatte diverse ipotesi di sviluppo.

La fase di redazione progettuale è stata preceduta dall'analisi delle possibili e teoriche alternative di piano:

- ❑ Opzione "zero": attuazione delle previsioni della pianificazione vigente
- ❑ Opzione 1: "Potenziamento dei centri maggiori"
- ❑ Opzione 2: "Potenziamento di tutti i centri e le frazioni".

Opzione "zero"

Lo scenario si basa sull'attuazione dei PRG vigenti nelle parti non ancora realizzate. Tale alternativa consente di soddisfare parzialmente il reale fabbisogno abitativo con il rischio di peggiorare le criticità ambientali esistenti. Tale ipotesi contrasta con il "principio di sostenibilità" poiché, considerato l'assetto attuale dei territori di Fonte e S. Zenone degli Ezzelini, si rende necessario uno sviluppo in migliorate condizioni ambientali senza intaccare risorse riservate alle future generazioni.

Opzione 1

L'alternativa "1" di assetto del territorio prevede la concentrazione delle linee preferenziali di sviluppo insediativo nei centri maggiori, interessando quasi esclusivamente ambiti agricoli posti a sud della SP 248. Tale ipotesi si prefigge il soddisfacimento delle esigenze espresse in sede di consultazione e mira ad uno sviluppo equilibrato e policentrico sui centri di maggiore dimensione in ambiti di minore interesse dal punto di vista paesaggistico, ambientale e produttivo agricolo. Lo sviluppo insediativo viene concentrato prevalentemente nelle aree di frangia urbana, che necessitano di consolidamento e riqualificazione. Questa opzione comporta:

- ❑ ulteriore incremento del traffico lungo la S.P. n. 248 e le provinciali che interessano gli abitati;
- ❑ incremento dell'inquinamento atmosferico ed acustico;
- ❑ un aumento della conflittualità della residenza con gli insediamenti produttivi.

Opzione 2

L'alternativa "2" di assetto del territorio contempla la distribuzione del nuovo carico insediativo finalizzato a soddisfare il fabbisogno abitativo non solo sui centri maggiori, ma anche nelle frazioni. Questa opzione comporta:

- ❑ consumo di suolo agricolo di valore paesaggistico ed ambientale;
- ❑ incremento del traffico anche lungo le strade di collegamento con le frazioni;
- ❑ pressione insediativa su ambiti di pregio paesaggistico;
- ❑ difficoltà di attuazione della rete ecologica;
- ❑ viabilità, infrastrutture e sottoservizi inadeguati per lo sviluppo previsto;
- ❑ carenza del trasporto pubblico locale per il collegamento tra le frazioni e il centro.

L'alternativa "2" è stata subito accantonata perché di fatto non praticabile. In fase di concertazione non si sono evidenziate alternative agli obiettivi ed alle azioni di PATI che sono state largamente condivisi. Le criticità di questa opzione, oltre ad essere quantitativamente più numerose, determinano un impatto sul territorio. La sostenibilità è quindi di difficile perseguimento in quanto:

- ❑ il consumo di suolo agricolo andrebbe a interessare aree agricole di valore paesaggistico ed ambientale;
- ❑ la viabilità ed i sottoservizi verrebbero ulteriormente aggravati dalla dispersione insediativa anche sulle frazioni minori;
- ❑ l'incremento insediativo delle frazioni comporterebbe un ulteriore aumento dell'inquinamento atmosferico ed acustico da traffico su aree di grande interesse dal punto di vista naturalistico ed ambientale;
- ❑ l'incremento insediativo a Nord della SP n. 248 è in contrasto con le politiche di tutela e valorizzazione delle risorse territoriali delle aree collinari;
- ❑ una dispersione insediativa renderebbe più difficili le politiche di rilocalizzazione degli insediamenti produttivi incompatibili;
- ❑ un'ulteriore dispersione dei servizi sul territorio, manterrebbe inalterate le situazioni di criticità dei centri maggiori.

6) Misure di monitoraggio di cui all'art. 10 della direttiva 2001/42/CE

Le attività di monitoraggio, finalizzate al mantenimento degli impegni previsti e alla verifica diacronica dei risultati conseguenti alle azioni di Piano, si è avvalsa di "indicatori prestazionali" e/o "di controllo", in grado di rappresentare una situazione/componente/stato/grado di raggiungimento di un obiettivo.

Con riferimento agli obiettivi definiti nel Documento Preliminare, sono stati individuati degli indicatori tenendo in considerazione:

- ❑ i temi prioritari da sottoporre a controllo;
- ❑ la capacità di rappresentazione dei fenomeni;
- ❑ la comunicabilità;
- ❑ la reperibilità di banche dati e informazioni di base affidabili;
- ❑ la sostenibilità dei costi e la compatibilità dei tempi per l'aggiornamento delle banche dati.

Nello specifico gli indicatori individuati sono:

- ❑ **Concentrazioni di PM10.** L'indicatore rappresenta il livello delle concentrazioni di PM10.
- ❑ **Concentrazioni di Nox.** L'indicatore rappresenta il livello delle concentrazioni di Nox.
- ❑ **Stato chimico delle acque sotterranee (SCAS).** L'indicatore definisce dal punto di vista chimico il grado di compromissione degli acquiferi per cause naturali e antropiche.
- ❑ **Stato chimico delle acque superficiali (IBE).** L'indicatore definisce lo stato della qualità biologica di un determinato corso d'acqua.
- ❑ **Rilasci di origine civile (% allacciamenti fognatura).** L'indicatore misura il numero degli allacciamenti alla fognatura comunale.
- ❑ **Prelievi d'acqua.** L'indicatore misura il numero dei pozzi privati e la quantità d'acqua prelevata.
- ❑ **Perdite delle reti acquedottistiche.** L'indicatore misura le perdite d'acqua degli acquedotti.
- ❑ **Aree esondabili classe R3.** L'indicatore misura in % la superficie delle aree esondabili tipo R3 rispetto al totale.
- ❑ **S.A.U. consumata per anno.** L'indicatore misura il consumo annuale di S.A.U.
- ❑ **Interventi di riqualificazione, riconversione e trasformazione.** L'indicatore misura le aree interessate annualmente da processi di riqualificazione, riconversione e trasformazione nel totale delle superfici edificabili.
- ❑ **Superficie aree sottoposte a tutela comunale.** Indice misura la quantità di superfici a parco o riserva naturalistica comunali..
- ❑ **Indice di Biopotenzialità.** Indice ecologico-funzionale che valuta il flusso di energia metabolizzato per unità di area dai sistemi ambientali (Mcal/m²/anno).
- ❑ **Indice di estensione della rete ecologica.** Quantifica la percentuale di superficie occupata dagli elementi della rete ecologica sulla superficie totale.

- Indice di sviluppo della rete a verde.** Esprime lo sviluppo lineare delle strutture arboreo-arbustive (siepi campestri) costituenti i sistemi a rete, rapportato alla superficie di territorio aperto.
- Indice di Integrità.** Valuta la percentuale di superficie di aree integre (superficie non ricadente all'interno dei 50 metri dalle residenze e dei 100 metri dalle strutture produttive) sulla superficie totale.
- Indice di Naturalità.** Esprime il rapporto tra il valore di naturalità complessivo di un'area, dato dal prodotto della somma dei valori di naturalità di ciascun biotopo presente, e la superficie della medesima.
- Recupero elementi incongrui o di degrado.** L'indicatore misura il numero degli edifici incongrui o degradati recuperati rispetto al totale.
- Riuso degli edifici non più funzionali al fondo.** L'indicatore misura il riutilizzo degli edifici non più funzionali al fondo.
- Indice di recupero centro storico.** L'indice misura la quantità di interventi di recupero di fabbricati nei centri storici.
- Indice di recupero patrimonio paesaggistico e culturale.** L'indice misura la quantità di interventi di recupero di fabbricati di interesse storico, architettonico ed ambientale nel Comune.
- Popolazione esposta a rumore lungo la S.P. n. 248 (leq-dBA).** L'indicatore misura la % della popolazione esposta a emissioni di rumore lungo la S.P. n. 248.
- Inquinamento luminoso.** L'indicatore misura in % lo sviluppo della rete pubblica conforme alla normativa sul totale.
- Abitazioni interessate da inquinamento elettromagnetico.** L'indicatore misura il numero delle abitazioni ricadenti in fascia di rispetto elettrodotti di alta tensione.
- Saldo naturale e sociale.** L'indicatore misura le dinamiche della popolazione residente relativamente a nati e morti ed ai flussi in entrata ed in uscita dal Comune.
- Popolazione residente.** L'indicatore misura la dinamica della popolazione residente al fine dell'adeguamento del PATI alle necessità.
- Numero di famiglie.** L'indicatore misura la dinamica del numero delle famiglie residenti al fine dell'adeguamento del PATI alle necessità.
- Stranieri residenti.** L'indicatore misura in % la quantità della popolazione straniera rispetto al totale per ai fini delle problematiche di integrazione.
- Occupati per settore.** L'indicatore misura la popolazione occupata rispetto al totale e la ripartizione rispetto ai settori economici.
- Consumo di gas metano.** L'indicatore misura il consumo annuo di gas metano.
- Flussi di traffico lungo la S.P. n. 248 (n. veicoli).** L'indicatore misura il numero dei veicoli giornalmente transitanti lungo la S.P. n. 248 ai fini dell'inquinamento atmosferico ed acustico.
- Mobilità ciclistica.** L'indicatore misura la disponibilità per abitante di piste ciclabili per la verifica della congruità dei percorsi rispetto alla necessità di ridurre il traffico veicolare.
- Percorsi naturalistici.** L'indicatore misura la dotazione di percorsi naturalistici ai fini dell'uso turistico-ricreativo del territorio.
- Accessibilità alle aree verdi.** L'indicatore misura il rapporto tra residenti entro 300 mt, 500 mt e oltre dalle aree verdi attrezzate di quartiere, rispetto al totale della popolazione.
- Accessibilità alle aree scolastiche.** L'indicatore misura il rapporto tra residenti entro 300 mt da scuole materne, 500 mt da scuole elementari e 1000 mt da scuole medie, e popolazione totale.
- % zone di tipo F sul totale delle aree residenziali.** L'indicatore misura l'incidenza in % di aree ed attrezzature a standard sul totale delle aree residenziali.
- Dotazione verde pubblico.** L'indicatore misura la quantità di verde pubblico per abitante.
- Dotazione procapite di verde complessivo.** L'indicatore misura la quantità di verde complessivo per abitante.
- Dotazione di parcheggi abitanti per ATO.** L'indicatore misura la quantità di parcheggi per abitanti suddivisa per ATO.
- Superficie produttiva in % sul totale.** L'indicatore misura la percentuale di superficie produttiva rispetto a quella totale.
- Superficie commerciale in % sul totale.** L'indicatore misura la percentuale di superficie commerciale rispetto a quella totale.
- Superficie turistica in % sul totale.** L'indicatore misura la percentuale di superficie turistica rispetto a quella totale.
- Volume residenziale annuo.** L'indicatore misura il volume annuo di edifici residenziali realizzati al fine dell'adeguamento del PATI alle necessità insediative.
- Edifici sostenibili.** L'indicatore misura il volume di edifici rispondenti a criteri di sostenibilità rispetto al totale dei nuovi volumi.
- Aziende certificate EMAS.** L'indicatore misura il numero delle aziende con certificazione EMAS.
- Rifiuti.** L'indicatore misura la % di raccolta differenziata di rifiuti nel Comune.

Sono stati inoltre individuati i soggetti ai quali affidare concretamente il monitoraggio e la relativa tempistica:

- ❑ organi competenti (ARPAV, etc...);
- ❑ enti territoriali (Comuni, Provincia, Regione, ...);
- ❑ studi ed incarichi specifici.